



ISSN (pubblicazione online): 2531-615X



Martedì 7 giugno 2022 | € 1,50

Anno LVII - Numero 155



FONDATORE VITTORIO FELTRI

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it  
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

# Il caso Giletti

## Siamo liberi di non essere comunisti

### Con gli agenti di Putin non si applica la par condicio: chi li ascolta perde tempo

ALESSANDRO SALLUSTI

Questo giornale si chiama *Libero* non a caso. Nel suo nome, scelto oltre vent'anni fa non a caso da Vittorio Feltri, è rinchiuso il nostro dna: liberi, anche di sbagliare, a volte pure di spararle grosse e chi più di voi lettori ben sa quante volte ciò sia successo. Ma abbiamo un paio di te: la libertà di pensiero presuppone un pensiero che è cosa diversa dalla propaganda, dalla quale ci teniamo ben lontani, che per definizione non solo è la negazione della libertà di espressione ma è pure a pagamento, nulla quindi a che fare con l'informazione.

Le idee sono naturalmente di parte, altrimenti ci troveremo in un regime di pensiero unico che è esattamente ciò che noi combattiamo. Ognuno di noi ha le sue, ci confrontiamo con chiunque la pensi diversamente da noi ma non per questo siamo disponibili a farci prendere per i fondelli come provano a fare regolarmente i prezolati di Putin che imperversano sulle nostre televisioni. Li riconosciamo a occhio nudo senza bisogno di consultare le ridicole e illiberali liste di proscrizione compilate dai nostri servizi segreti e ovviamente diffuse, in quanto segrete, via stampa perché in Italia funziona così.

L'altra sera, ospite della trasmissione *Non è l'Arena* condotta da Mosca da Massimo Giletti, ho detto a due o tre di questi signori come il pensavo e ho poi tolto il disturbo. Se ho esagerato nei toni e negli aggettivi è soltanto per mettermi a un livello comprensibile ai miei interlocutori. Ammiro, ma non comprendo, i colleghi che perdono tempo facendo loro domande sensate. È un esercizio inutile perché, come è successo anche domenica sera, mai si otterrà una risposta che faccia fare anche soltanto un passo in avanti al dibattito. Hanno imparato a memoria la storiella dell'Occidente baro e corrotto e di lì non si spostano, (...)

segue → a pagina 2

RENATO FARINA → a pagina 4



Massimo Giletti è la portavoce del ministero degli Esteri russo Marija Zacharova

### Obbligatoria nelle cabine elettorali, non ai concerti...

## Mettono la mascherina al voto

### Alle urne servirà la "chirurgica": il governo teme l'affluenza al referendum?

FRANCESCO STORACE

Circola una qualche allergia al voto popolare dalle parti di Palazzo Chigi, al cui cospetto non si sono mai dovuti inchinare. E forse ha ragione chi da ieri sera comincia a dire che probabilmente circolano sondaggi di quelli "veri". Quante volte ne abbiamo chiesto conferma nelle varie campagne elettorali (...)

segue → a pagina 11

### Democrazia negata

## Abolite il quorum. Dà il potere a chi sta a casa

VITTORIO FELTRI

Tra qualche giorno, meno di una settimana, saremo chiamati a votare per ben cinque referendum sulla giustizia. I quesiti a cui dovremo rispondere sono abbastanza caotici, poco comprensibili alla gente comune priva di domestichezza con i problemi - drammatici - della magistratura. L'informazione cartacea (...)

segue → a pagina 11

### Diamo permessi per entrare, non per impegnarsi

## Non riusciamo neanche a far lavorare gli immigrati

### Intanto l'Ue ci impone il salario minimo: Pd in festa

Caos lavoro. Coldiretti accusa: la burocrazia impedisce di impiegare nei campi gli stranieri arrivati in Italia con il decreto flussi. E l'Ue sta per approvare la direttiva sul salario minimo.

servizi → alle pagine 14-15

BUONA TV A TUTTI

### I 100 giorni di Mentana



MAURIZIO COSTANZO → a pag. 29

### Ragazze molestate a Peschiera

## In Italia è arrivata la caccia al bianco. Ma dirlo è vietato

PIETRO SENALDI

Vietato cadere nel tranello dei progressisti. Stampa, politici e intellettuali d'area stanno cercando di far passare l'assalto di una decina di ragazze sedicenti di ritorno in treno da Gardaland da parte di un'orda di decine di immigrati come sola questione attinente alla violenza dell'uomo sulla donna. Le giovani sono state palpeggiate, (...)

segue → a pagina 13

### La Sharia a Cinisello Balsamo

## Vergogna islamica: concorsi di bellezza per le donne col velo

HOARA BORSSELLI

Non credo basterà una vita per convincermi che il velo su una donna possa rappresentare un simbolo di libertà. Non ne basterebbero due per stravolgere la mia granitica certezza che una ragazza avvolta da un lenzuolo che la copre dalla testa ai piedi come un sudario, si possa ritenere libera. Passare un'esistenza rinchiusa in una prigione (...)

segue → a pagina 12

### TERRORIZZAVA I PASSANTI

## L'uomo col machete libero dopo 5 giorni

MARCO BARDESONO → a pagina 19

### Libero in 3 minuti

INQUADRA E ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

### NOVITA

## SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Acquistare e usare secondo le avvertenze. È di proprietà di Bioactiv s.p.a.

C'è stato un processo per diffamazione tra l'attore Johnny Depp e la ex moglie e attrice Amber Heard. Lei aveva scritto che lui l'aveva sottoposta a violenze, lui s'era incalzato e aveva querelato. Ha vinto lui. Un processo serve a stabilire se l'attribuzione di un reato sia vera o falsa, e per stabilire le conseguenze ci si serve di leggi scritte e la cui interpretazione (umana) prende il nome di giurisprudenza. Una sentenza non dovrebbe curarsi dei suoi effetti sociali: neppure se mediaticamente esposta com'è stata que-

### L'appunto di FILIPPO FACCI

## Lui prodest

sta. Eppure non si era mai visto (mai) un verdetto così malacolto in virtù di «chi giova» (cui prodest) e a chi no, come se la funzione dei tribunali fosse stampigliare timbri sopra presunte avanguardie culturali e annessi missionari.

Il verdetto è stata ridotto a un derby tra maschi e femmine con florileggi di «ora si teme che», «messaggio pericoloso»,

«le donne non denunceranno più», «un passo indietro» e roba così, senza curarsi della legge, del vero e del falso, con la diffusa pretesa che la giuria dovesse essere «sequestrata e isolata dal mondo esterno per tutta la durata del processo», così da non essere influenzata dai social e dal mondo esterno. Non doveva replicarsi, cioè, la stessa dinamica che estese a macchia d'olio quella tendenza culturale-giuridica chiamata Mee-Too, nata come contraccolpo culturale e destinata a patirne gli stessi limiti.

ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

"Libero in 3 minuti" con Alessandro Sallusti



Prezzo all'estero: CH - FR3.70/MC & F - € 2.50